

L'Orchestra Sinfonica della nuova Radio Ucraina è la più invitata delle orchestre ucraine nel mondo e gode dello status "accademico" per gli alti meriti nella divulgazione della cultura musicale. Dal 1937 è l'unica Orchestra Sinfonica stabile a Kiev, capitale del Paese, e le trasmissioni radiofoniche e i concerti pubblici sono seguiti da migliaia di persone in tutto il mondo. I dischi di musica ucraina registrati dall'Orchestra hanno dato un enorme contributo al patrimonio culturale nazionale. Direttori di chiara fama hanno portato l'Orchestra al più alto livello della tecnica orchestrale: Herman Adler, Mykhailo Kanershteyn, Petro Polyakov, Kostyantyn Simeonov, Vadym Gnedash, Volodymyr Sirenko, Mykola Kolessa, Nathan Rakhlin, Genadiy Rozhdestvenskiy, Stefan Turchak, Fedir Gluschenko e altri.

La prima esecuzione pubblica avvenne il 5 ottobre 1929. L'Orchestra era formata da 45 musicisti; la stampa dell'epoca testimoniò con entusiasmo i "giorni storici per la Radio Ucraina. Quello che era un sogno si è avverato. È nata l'orchestra sinfonica della Radio TV Ucraina, composta dai migliori musicisti" ("Evening Radio", 8 ottobre 1929). La prima esecuzione fu la Quinta Sinfonia di Tchaikowsky; sono seguiti 80 anni di grandissimi successi e tournées in tutto il mondo con direttori e solisti di fama internazionale.

Il direttore Vladimir Sheiko, è Kapellmeister all'Opera Nazionale di Kiev e si è perfezionato al Teatro Bolshoy di Mosca sotto la guida di Fuat Mansurov. Dal 2005 è il Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Ucraina. Sotto la sua direzione l'Orchestra ha interpretato capolavori come "Requiem" di Verdi, Sinfonia n° 9 di Beethoven, "Stabat Mater" di Rossini, "L'esecuzione di Stepan Razin" di Shostakovich; "St. John di Damasco" di Taneev, "Davidde Penitente" di Mozart, oltre a una serie di progetti monumentali originali, come una versione teatrale di "Carmina Burana" di Orff al Teatro dell'Opera Nazionale Ucraina e la prima mondiale di "Symphonic Vangelo" di Alexandar Karamanov.

Sabrina Lanzi è una pianista dotata di tecnica agguerrita ma mai violenta, con accurata ricerca di suoni e di colori, cantabilità alta e dispiegata. Prima pianista donna italiana che esegue uno dei progetti più ambiziosi e virtuosistici nel campo pianistico, l'opera integrale per pianoforte ed orchestra di Sergei Rachmaninov. "Il Rachmaninov della Lanzi è sospeso, elettrico, sognante..."

Pianista spigliata e anticonformista che mai si sottrae a quella dicotomia che la caratterizza, a quella giustapposizione, quasi romantica, di un'anima prorompente e di un'altra impercettibile, ben presto sviluppa la sua carriera conseguendo numerosissimi premi in vari Concorsi nazionali ed internazionali.

Allieva della Music Academy a Lovran, sezione del Conservatorio Tschaikowskij di Mosca. Studia sotto la guida di Marina Ambokadze, si perfeziona con Alexis Weissemberg e successivamente con Friedrich Gulda.

Collabora con la Philharmonische Camerata Berlin (Berliner Philharmoniker) e il Quartetto dei Solisti dei Wiener Philharmoniker.

Prossimo concerto

Teatro alle Vigne - sabato 6 febbraio 2016 - h. 21,00

Trio CANINO - GIURANNA - TRAVAGLINI

(pianoforte - viola - clarinetto)

In programma musiche di

Mozart, Reinecke, Kurtàg, Schumann

www.amicidella musicalodi.org
info@amicidellamusicalodi.org



TEATRO ALLE VIGNE

LODI - via Cavour, 66

3° Concerto della Stagione 2015-2016

Domenica 10 gennaio 2016

ore 17,00

ORCHESTRA DELLA RADIO E TELEVISIONE DI KIEV

Volodymyr Sheiko - direttore

Sabrina Lanzi - pianoforte

Programma

S.RACHMANINOV

(1873-1943)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in Re minore op. 30

- *Allegro ma non tanto*
- *Intermezzo: Adagio*
- *Finale: Alla breve*

M.MUSORGSKIJ

(1839-1881)

Una notte sul monte Calvo *Fantasia da concerto*

Quadri di un'esposizione (*orchestrazione di M.Ravel*)

Anche se SERGEJ RACHMANINOV conosce da qualche tempo una giusta rivalutazione quale compositore in senso lato (egregio sinfonista e autore di grandiose opere corali, di belle romanze per voce e pianoforte nonché di opere liriche), vero è che il Rachmaninov più eseguito ed amato resta sempre quello pianistico, di gusto un po' anacronisticamente tardoromantico, che si affida alla melodia ed al lirismo come espressione diretta delle emozioni, con un occhio di riguardo, da sommo pianista qual era, all'aspetto tecnico e virtuosistico. La sostanzialmente facile fruibilità della sua musica, quantomeno rispetto a quella degli altri compositori del primo Novecento, ne fece uno dei beniamini del pubblico europeo e statunitense. Forme compositive predilette, oltre naturalmente a quelle per pianoforte solo, furono i Concerti per pianoforte, quattro, con particolare rilievo per il 2° e il 3° che sono tra le opere del genere più eseguite in assoluto.

Il TERZO CONCERTO (divenuto popolarissimo con il banale appellativo di *Rach3*, dopo essere stato "protagonista" del film *Shine*) fu composto nel 1909 ed eseguito per la prima volta a New York a fine novembre, mentre una seconda esecuzione, dopo qualche settimana e sempre a New York, fu diretta nientemeno che da Gustav Mahler. Grandissimo fu il successo di pubblico mentre la critica, al solito, fece numerose riserve. L'architettura di questo ampio lavoro è complessa e sicura e rappresenta un po' il punto d'arrivo di tutto quanto Rachmaninov aveva sperimentato nelle opere precedenti, con una parte solistica terribilmente impegnativa, anche fisicamente. Il Concerto si evolve in modo naturale da un'idea fondamentale, che si sviluppa nel corso del primo e del terzo movimento, mentre il secondo è un ampio momento di respiro che serve come intermezzo: si tratta del tema in ritmo puntato affidato all'inizio dell'*Allegro ma non tanto* a clarinetti, fagotti e violoncelli sull'accompagnamento degli strumenti ad arco e subito assunto e ampliato dal pianoforte. Il primo movimento ha un andamento tranquillo e contemplativo ed è quasi completamente affidato al solista che tace solo durante il ponte, suonato dall'orchestra, che unisce il primo al secondo tema (bello, ma poi sostanzialmente trascurato). La parte centrale del movimento, sviluppa il primo tema. Il tempo originario viene accelerato e la sonorità raggiunge un "fortissimo molto marcato" per poi trasformarsi improvvisamente in "pianissimo" fino all'inizio della cadenza del pianista, eccezionalmente ampia e complessa. L'intervento del flauto e poi dei fiati accompagna verso la conclusione in cui ancora il pianoforte ricapitola i temi principali.

Il secondo movimento, *Intermezzo-Adagio*, è una pagina di gusto schiettamente romantico, ricca di appassionato lirismo: verso la fine le terzine del pianoforte, nella parte alta della tastiera, suggeriscono un malinconico episodio in 3/8, quasi un ritmo di valzer, intonato dal clarinetto e dal fagotto e accompagnato dal pizzicato degli archi. L'intervento vigoroso del pianoforte porta, senza cesure, al *Finale, alla breve*, in cui ritornano spunti tematici del primo movimento, rielaborati con grande virtuosismo; la parte finale esplora ulteriori sonorità, dapprima riprendendo il tema principale del primo movimento "trattato come una sorta di danza macabra", e poi terminando, dopo una ampia e coinvolgente frase del pianoforte sullo sfondo degli archi, con una elettrizzante coda in *accelerando*.

I primi abbozzi per un'opera lirica (tratta da una novella di Gogol), intitolata *La notte di San Giovanni*, risalgono al 1858. MUSORGSKIJ utilizzò poi il materiale, nel 1867, per una composizione orchestrale con un nuovo titolo, *La notte di San Giovanni sul Monte Calvo*, rielaborata più volte, ma sistemata finalmente (dopo la morte dell'autore e insieme a numerose altre composizioni tra cui i "Quadri di un'esposizione" per pianoforte) dall'amico Rimskij-Korsakov che la diede alle stampe nel 1886, a Pietroburgo, con il titolo *UNA NOTTE SUL MONTE CALVO*. La struttura della *Fantasia* è la seguente: *Suoni sotterranei di voci sovranaturali - Apparizione degli spiriti delle tenebre e di Satana - Trionfo di Satana e "Messa Nera" - Sabba - Suono della campana che disperde gli spiriti delle tenebre - Sorgere del giorno*. Una compagine orchestrale nutrita, il notevole smalto timbrico (con sapiente uso delle percussioni), la grande ricchezza armonica con il passaggio attraverso varie tonalità, caratterizzano la *Fantasia*, prima della conclusione con i lenti rintocchi di una campana che mette in fuga gli spiriti infernali e dà inizio ad una nuova tranquilla giornata.

Nel 1874 per onorare la memoria dell'amico architetto e pittore Viktor Hartmann, morto l'anno precedente, Musorgskij compose il suo capolavoro pianistico QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE, ispirato ad una serie di opere dell'amico esposte a Pietroburgo. La varietà e la ricchezza timbrica di quest'opera pianistica spinse numerosi musicisti a realizzarne una trascrizione orchestrale. Nel 1922 anche il grande Maurice Ravel ne fece una versione per orchestra che, per la sua fantastica riuscita, si è imposta praticamente senza termini di confronto per la fedeltà allo spirito ed al testo dell'originale. La composizione consta di 14 pezzi e si presenta come un percorso ideale in cui pagine descrittive (*i quadri*) si alternano a brevi intermezzi musicali che indicano lo spostamento del visitatore da una sala all'altra (*promenades*). Spunti e suggestioni iconografiche sono comunque utilizzati dall'autore per creare con forza visionaria quadri musicali autonomi. Ecco il dettaglio: 1) *Promenade*. 2) *Gnomus*: ritratto di un nano dalle gambe storte; l'andatura grottesca è sottolineata efficacemente con movimenti ora striscianti, ora saltellanti. 3) *Promenade*. 4) *Il vecchio castello*, di gusto medioevale raffigura un castello davanti al quale un trovatore intona una triste canzone. 5) *Promenade*. 6) *Tuileries*: descrive un viale del famoso giardino parigino, animato da un gruppo di bambini che giocano e dai richiami delle balie. 7) *Bydlo*: è il tipico carro da buoi polacco con due grandi ruote, descritto nel suo pesante movimento da quando si avvicina a quando si allontana. 8) *Promenade*. 9) *Danza di pulcini nei loro gusci*: grazioso e vivace scherzo di elegante fattura. 10) *Samuel Goldenberg e Schmuyle*: caricatura di due ebrei polacchi, l'uno ricco e l'altro povero, raffigurati da due melodie ebraiche, la prima grave e solenne, l'altra saltellante e supplichevole (quest'ultima realizzata con un geniale utilizzo della tromba con sordina). 11) *Il mercato di Limoges* rappresenta il frizzante cicaleccio delle donne che chiacchierano sulla piazza. 12) *Catacombe*: qui Hartmann aveva raffigurato se stesso intento a visitare l'interno delle catacombe di Parigi alla luce d'una lanterna. 13) *La capanna di Baba-Yaga*: descrive, con straordinario splendore ritmico, la capanna poggiante su zampe di gallina, dimora di Baba-Yaga, popolare strega delle fiabe russe. 14) *La grande porta di Kiev* rievoca con accordi solenni e maestosi l'ingresso dell'antica fortezza slava della capitale ucraina, ripensata secondo un progetto di Hartmann che era anche architetto.